

SPIRITUALITA'

La figura del presbitero oggi

Uomo del dialogo

In linea con la secolare tradizione il Concilio ha definito la figura del presbitero come presenza e strumento di Cristo. Accanto a questo essenziale riferimento al Cristo, ha messo però in luce altri due fondamentali riferimenti: l'inserimento vitale nel presbiterio e l'apertura al mondo. Appare di grande attualità, su questo sfondo, l'intervento di Chiara Lubich qui riportato e presentato al convegno attraverso una video registrazione. Esso risale al 30 aprile 1982, quando l'aula Paolo VI in Vaticano ha ospitato un grande raduno di 7000 sacerdoti diocesani, religiosi e seminaristi.

di CHIARA LUBICH

Carissimi sacerdoti e religiosi,

ed eccoci arrivati al 30 aprile, giornata dedicata ai sacerdoti e religiosi del Movimento dei Focolari, che s'è voluta indire a gloria di Dio e per un maggior bene della Chiesa, come una tappa di riflessione, nella comunione fraterna, sulla missione del sacerdote e del religioso oggi nella Chiesa.

« Il sacerdote oggi; il religioso oggi » è, infatti, il titolo di questo loro appuntamento, all'ombra della cupola di San Pietro, nel posto più vicino al cuore del S. Padre Giovanni Paolo II, colui che oggi realizza in terra più pienamente il carisma sacerdotale.

« Il sacerdote oggi ».

Carissimi sacerdoti. Loro non si sono radunati qui, certamente, per chiedersi se la vocazione sacerdotale in questi tempi è ancora di attualità. E' troppo chiaro e ovvio che, finché Cristo è attuale, la vocazione di coloro che sono chiamati a continuarne il ministero sulla terra, non può subire l'usura del tempo.

Nemmeno sono convenuti, principalmente,

per dare una risposta all'angosciosa, e a volte spasmodica, domanda sull'identità del sacerdote.

Né si sono radunati per chiedersi, soltanto, quale sia oggi in generale la situazione del sacerdote nel mondo, quali le sue difficoltà, i motivi delle sue possibili crisi.

Il perché di questo incontro è soprattutto un altro: riunirsi nell'amore reciproco (perché dove due o più sono uniti nel nome di Cristo, Gesù stesso è in mezzo a loro — cf. Mt 18,20 —), per capire alla sua luce, come egli desidera il suo sacerdote ai giorni nostri.

Certamente il sacerdote deve essere in tutti i tempi così come Cristo l'ha sempre pensato. Ma ciò non esclude che in lui vadano sottolineate quelle caratteristiche che le situazioni attuali del mondo: morali, culturali, sociali, politiche, religiose, reclamano, come quelle invocate dai molteplici segni dei tempi; così come quelle che il popolo, in cui tanto spesso parla la voce di Dio, di tempo in tempo esige.

In poche parole: Dio vuole il suo sacerdote